

Foto di Facundo Arrizabalaga/Ansa-Epa



In cella Il furgone carcerario aspetta Assange fuori dal tribunale

→ **Rifiutata la cauzione** Il giornalista hacker resta in cella, si oppone all'extradizione in Svezia→ **Le reazioni** I fan fuori dal tribunale: «Julian ti amiamo». Gates: «L'arresto è una buona notizia»

Assange si consegna a Londra

Il suo sito: «Andiamo avanti»

Dopo 31 giorni di clandestinità Julian Assange si consegna spontaneamente alla polizia britannica, ma si oppone all'extradizione. Rifiutata la cauzione. In aula le accuse: sesso non protetto con due donne.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Ken Loach era pronto a contribuire ad una sostanziosa cauzione, ma il giudice ha respinto le 180.000 sterline proposte dai legali. Julian Assange, che ieri mattina si è consegnato spontaneamente alla polizia britannica, resterà in

carcere almeno fino alla prossima udienza fissata per il 14 dicembre. Si è opposto all'extradizione in Svezia nel timore che da qui possa essere consegnato agli Stati Uniti. Ha rifiutato di farsi prendere le impronte digitali e un campione di dna, ha rifiutato anche di declinare il suo indirizzo britannico, anche se ha passato le ultime due notti al Frontline, il club dei giornalisti britannici nel centro di Londra. «Julian ti amiamo», così lo hanno salutato i sostenitori quando ha lasciato l'aula del tribunale distrettuale. Una decisione «bizzarra», è il commento di Wikileaks sull'decisione del giudice. La pubblicazione dei documenti conti-

nerà, anche se non è ancora arrivato il momento di attivare il codice di 256 cifre che schiude le porte del mega-file di carte ancora non rivelate, l'assicurazione sulla vita di Assan-

Le accuse

Avrebbe fatto sesso non protetto con due donne svedesi

ge.

«Questo caso non ha niente a che fare con le vicende di Wikileaks», si sforza di ripetere il giudice Howard Riddle. Lo stesso fa la procura svede-

se. Ma certo quando Gemma Lindfield, in rappresentanza delle autorità di Stoccolma, snocciola i quattro capi di imputazione si fa fatica a non dare ragione agli avvocati di Assange che parlano di una «montatura politica». Il fondatore di Wikileaks è accusato di molestie per due rapporti sessuali iniziati consensualmente ma trasformati in violenza per il suo rifiuto presunto di usare il preservativo. Anna Ardin, sua ex collaboratrice, lo ha anche accusato di «coercizione», per averla forzata a sdraiarsi usando il peso del suo corpo e per aver «appoggiato il suo pene nudo eretto» su di lei. Il quarto capo d'accusa riguarda una seconda